

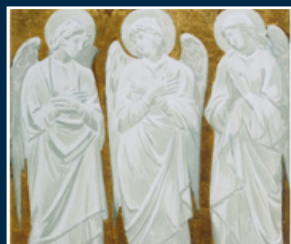
# L'Angelo Messaggero

2019/2

SANTI ANGELI CUSTODI



*Buon Natale*



60 anni della  
Comunità



Luce della Pace  
da Betlemme



Arnolfo di Cambio  
e il Natale

# ... LA GIOIA IRROMPERÀ COME UN MIRACOLO, COME UN DONO ...



All'improvviso, qualcuno mi ricorda che devo preparare gli auguri di Natale per il giornalino parrocchiale. Immediatamente questo brano di Vangelo mi riempie il cuore: **"Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore"**.

Così mi fermo, e faccio scorrere nella mente i vostri volti, tanti ancora senza nome, e mi accorgo che ho dimenticato di ringraziare per tutti i doni che ho ricevuto in questo periodo: la stima e l'affetto, le tante persone disponibili, la competenza, la dolcezza, la pazienza che avete.

Anche qualche piccola difficoltà che

ho avuto diventa dono: la superficialità di qualcuno, l'aggressività trovata in qualche persona, la grossolanità di altre.

Il fermarsi quasi obbligato, ora diventa preghiera: Signore, ti chiedo che ogni famiglia della comunità, nei prossimi giorni di festa, sia come la presenta la televisione, riunita a tavola, accanto al presepio, attorno all'albero di Natale, tutti insieme alla messa di mezzanotte.

Nonostante la preghiera, so che non sarà così per tutti.

Quanto dolore e quanta solitudine!

*"È il primo Natale senza mio marito; è vero ci sono i figli, ma mi sento tanto sola"*.

*"Ho fatto di tutto, ma se ne è andato con una più giovane; speriamo che telefoni ai nostri figli, almeno per gli auguri di Natale"*.

*"Sono preoccupato, ho 50 anni, nella fabbrica dove lavoro, si parla di licenziamenti, come farò ..."*.

*"Non riesce a tenersi un lavoro, a scuola non si impegnava, praticamente vive al bar; quando è a casa dorme, guarda la televisione, o bestemmia: in che cosa abbiamo sbagliato?"*.

Non dimentichiamo i poveri della nostra parrocchia che la Caritas, anche a nome nostro, aiuta con tanto amore.

Per tutti, sarà Natale; Dio si farà bambino, per dire ad ognuno di noi: *"Sono stato come te; come te ho camminato per le strade della vita, come te ho avuto una famiglia e un lavoro, come te ho avuto degli amici, come te ho avuto molti sogni, come te a volte ero preoccupato del futuro, come te mi sono sentito solo, povero, abbandonato"*.

Gesù viene per me, per ognuno, allora **la gioia irromperà come un miracolo, come un dono**, e abiterà le nostre povertà, le nostre piccolezze. Grazie Dio Bambino, di questa comunità, riempi il cuore di ognuno, donagli serenità e pace.

don Luigi Grifalconi

**Vi assicuriamo la nostra preghiera e vi auguriamo BUON NATALE.**

don Davide, don Andrea e don Luigi

## In questo numero:

...LA GIOIA IRROMPERÀ COME UN MIRACOLO, COME UN DONO...	2
2 OTTOBRE SANTI ANGELI CUSTODI	4
VICINO A GESÙ...PER SERVIRLO!	5
GLI "ABITANTI DELLA CARITÀ"	6
60° COMUNITÀ SANTI ANGELI CUSTODI	7
PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE	8
ARNOLFO DI CAMBIO E IL NATALE	10
QUEI 65 RAGAZZI DI ALBARÈ...	12
LUCE DELLA PACE DA BETLEMME	13
CONTINUA IL CAMMINO DELL'UNITÀ PASTORALE "SAN MASSIMO"	14
IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2019/23	15
ATTIVITÀ PARROCCHIALI	16

Siamo arrivati al numero 42!  
 Un grazie di cuore a coloro che hanno scritto gli articoli.  
 e-mail: [gioralino@santiangelicustodi.it](mailto:gioralino@santiangelicustodi.it)  
 posta: Parrocchia Santi Angeli Custodi  
 Via Brunelleschi, 6 - 37138 Verona (VR)  
[www.santiangelicustodi.it](http://www.santiangelicustodi.it)  
 Redazione: don Luigi, don Andrea, Chiara, Valentina e Giuliano.

# 2 OTTOBRE: SANTI ANGELI CUSTODI

Don Andrea Trevisan

**Dal Vangelo  
secondo Matteo: Mt 18,1-5.10**



*In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».*

Il Vangelo di oggi ci presenta un bambino nel mezzo e gli angeli nei cieli. Vangelo puro. I piccoli diventano segni di grandezza, gli esseri invisibili segnalano il cielo. I due soggetti si congiungono nella figura dell'Angelo Custode che apre all'eterno il destino di ogni bambino che nasce e cresce. Gli Angeli Custodi spalancano l'orizzonte; dicono che noi valiamo in quanto persone, anche al di là della condizione fisica e delle capacità, al di sopra dello spazio e del tempo. Gli Angeli Custodi annunciano la dimensione infinita del nostro essere e il nostro destino eterno. Inoltre, la circostanza odierna, festa dei patroni della nostra parrocchia, ci invita a tener presente la realtà della parrocchia, ossia tutte le persone che ne fanno parte. Tutte, non solo quelle che partecipano più o meno coscientemente e attivamente alla vita parrocchiale, ma anche tutti gli altri. A noi interessano anche loro. Ci sono affidati dal Signore. Che crescano in noi il desiderio e la consapevolezza di essere missionari: che Cristo sia amato e conosciuto sempre più dipende da me!

*(Omelia del 2/10/2019)*

# VICINO A GESÙ... PER SERVIRLO!

Ciao, siamo Andrea, Francesco, Roshen, Samuele e Viaga, e da alcuni mesi siamo diventati chierichetti.

Abbiamo fatto un percorso preparatorio molto significativo, di circa tre mesi, con l'accollito Antonio Vittori, durante il quale la figura di Giona ci ha accompagnato nella scoperta di questo servizio.

Domenica 7 aprile 2019, durante la Santa Messa delle ore 10.00, abbiamo vissuto la nostra cerimonia di vestizione seduti in prima fila con i nostri genitori che, dopo l'omelia, ci hanno aiutato ad indossare la veste bianca da chierichetto; poi il sacerdote ha fatto una preghiera di "ordinazione" e, infine, siamo saliti sull'altare per iniziare il nostro servizio.

Servire il Signore nella liturgia è una cosa che ci fa sentire grandi e importanti, è una responsabilità che abbiamo accolto volentieri. Ci ha aiutato a comprendere momenti della Messa che prima non capivamo, ed è bello essere partecipi attivamente!

Gli accoliti ci accolgono sempre con gioia ed è bello parlare con loro e i sacerdoti in sacrestia prima e dopo la Messa. Certamente le prime volte avevamo paura di sbagliare o fare brutta figura, ma se non ricordiamo qualcosa gli accoliti ci aiutano. Per noi il percorso di formazione è stato molto bello perché ci ha insegnato molte cose interessanti sul modo di comportarsi sull'altare e sugli oggetti che si usano per la celebrazione eucaristica, che non dimenticheremo. Fare questo servizio per il Signore ci da tanta gioia perché ci aiuta ad ascoltare la Parola di Dio e ci fa sentire più vicini a Gesù.



Cari amici di terza elementare, quando al catechismo riceverete l'annuncio dell'inizio del nuovo percorso

per diventare chierichetti, parlatene con mamma e papà, e iscrivetevi.

Sarà una bellissima esperienza anche per voi!

# GLI "ABITANTI DELLA CARITÀ"

Franco Spazzini



San Giovanni di Dio

In quest'anno catechistico il "gruppo UNITALSI" parrocchiale, che si riunisce nel primo e nel terzo venerdì di ogni mese assieme ai "Ministri Straordinari dell'Eucaristia", avrà due piste su cui meditare. Nell'incontro del primo venerdì, in cui è presente il nostro parroco don Luigi, si seguirà con lui l'argomento proposto dalla Presidenza dell'UNITALSI diocesana per una migliore conoscenza delle varie parti della Santa Messa, un approfondimento della liturgia.

Invece, nell'incontro del terzo venerdì, in cui è presente il sottoscritto, si farà una più approfondita conoscenza dei tanti santi che, in un libro scritto dal Cardinale Amato, sono stati definiti "abitanti della carità". Sono cioè quelle persone che nella storia della Chiesa hanno fatto della carità la fonte alla quale attingere per superare le affezioni e vivere nella gioia. Una galleria di uomini e donne esemplari per l'esercizio eroico di questa energia divina che è la carità.

Sono battezzati come noi e oggi noi li onoriamo come santi, beati, venerabili e servi di Dio. In questa schiera ci sono sì tanti sacerdoti come San Camillo de Lellis e San Giuseppe Cottolengo, ma ci sono anche tanti laici e laiche che hanno fatto della carità la loro scelta di vita.

Come inizio, nel primo incontro di venerdì 25 ottobre u.s. abbiamo conosciuto da vicino un santo del quale tanti di noi avevano sentito parlare, ma in realtà pochi ne conoscevano l'avventurosa sua vita. Si tratta di **San Giovanni di Dio**, fondatore dei "FATEBENEFRAPELLI", che, ad iniziare proprio da me, reputavo fosse un sacerdote, mentre **era un laico che ha speso molta parte della sua esistenza curando i malati e i sofferenti,**

specialmente "gli psichici". Giovanni scopre i malati più malati, quelli di cui le famiglie così spesso si vogliono "liberare", le vittime dell'abbandono. E arriva al punto di fingersi pazzo, per rimanere con loro in manicomio, per vedere e capire.

Giovanni non è né prete né frate. Non fa parte del mondo di vescovi, teologi e canonisti, e pur completamente sprovvisto di studi di medicina, si mostra più bravo degli stessi medici, in particolar modo nel curare le malattie mentali, inaugurando, con grande anticipo nel tempo, quel metodo psicoanalitico o psicosomatico che sarà il vanto, quattro secoli dopo... di Freud e dei suoi discepoli. In quanto al trattamento dei malati, Giovanni di Dio fu un riformatore, il creatore dell'ospedale moderno, la cura dello spirito era la premessa per una proficua cura del corpo.

E si occupava pure di famiglie senza padre, di studenti senza soldi, di disoccupati, di prostitute. Operò moltissime conversioni, anche fra quelle giovani che per penuria di mezzi si erano date ad una vita peccaminosa. Nel prossimo incontro faremo la conoscenza con un altro di questi personaggi, continuando a focalizzare la nostra lente specialmente su quelli meno conosciuti, ma che hanno lasciato un'impronta indelebile là dove **il cristiano è chiamato a vedere Gesù nel fratello che soffre.**



## 60° COMUNITÀ SANTI ANGELI CUSTODI

1 GENNAIO  
1960 2020

Molti parrocchiani ricordano ancora, con un po' di nostalgia, quando la prima piccola comunità dei Santi Angeli Custodi si riuniva nella Cappellina di via Albere.

Oggi, dopo tanti anni, la nostra comunità è cresciuta e continua a ritrovarsi nella nuova chiesa di via Arnolfo di Cambio per pregare, celebrare i sacramenti, fare esperienze di fede, di amore fraterno, di evangelizzazione e di carità.

Ringraziamo il Signore per questo cammino insieme, per tutti i nostri sacerdoti e per i vari carismi e le vocazioni religiose dei fedeli laici.

Il Signore, per intercessione dei Santi Angeli Custodi e di Maria, Madre di Dio, ci benedica.

# PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE 2019

Giovanni Besciani

Quando il nostro parroco don Luigi ha annunciato il prossimo pellegrinaggio in meridione, anche Carla ed io abbiamo deciso: andiamo anche noi; è un viaggio faticoso, abbiamo i nostri anni, ma ci sono tante cose da vedere e da rivedere, nel pullman conosciamo quasi tutti.

Caserta, il Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei, la Cappella Sansevero con la Statua del Cristo Velato, la chiesa del Gesù Nuovo, il chiostro della basilica di Santa Chiara e poi il duomo di Amalfi, la chiesa del Purgatorio e le chiese rupestri di Matera, un vero e proprio pellegrinaggio. Se poi consideriamo le località dove si trovano i siti suddetti si può dire senz'altro che anche dal punto di vista culturale e turistico non manca nulla.

Così siamo partiti, Messa in pullman per non perdere tempo, e... via. Prima tappa **Reggia di Caserta**.

Avevo già visto questo luogo, ma ora è quasi restaurato completamente, e la costruzione è sempre più imponente, più bella: 1200 stanze, che dico, saloni, (i Borboni li avranno visti tutti?) con af-

freschi, statue, mobili d'epoca, arazzi e, fuori, un parco reale che si estende per 120 ettari ed è lungo 3 chilometri.

Stanchi, dopo aver recitato i vesperi in pullman, giungiamo alla nostra meta finale, **Pompei**.

Il mattino successivo per prima cosa ci rechiamo al **santuario della Madonna di Pompei**, dove don Luigi celebra la Messa, chiedendo la protezione di Maria.

Arriviamo agli **scavi** circa alle 9.00. È una giornata splendida, molto calda, decine di persone attendono in fila per entrare, giapponesi che ridono, tedeschi che mangiano e bevono birra, bambini che corrono, ma l'atmosfera non è gioiosa, ai lati dal piazzale vi sono i calchi in gesso dei morti provocati dall'eruzione del Vesuvio.

Entriamo, facciamo con la guida una visita estremamente rapida, la palestra dei gladiatori, l'anfiteatro, la via dell'abbondanza con i negozi intatti ed infine la casa del "Menandro" perfettamente conservata. Sullo sfondo lui, il Vesuvio, il gigante "dormiente" come allora, il 24 agosto del 79 d.C., quando vi fu l'esplosione terrificante, una colonna di fumo, di pietre e di fango alta 3 km (pensate, 1000 metri più del nostro monte Baldo). Guardandomi intorno ammirato per la conservazione della casa osservo su di una parete esterna un foro slabbrato (cm 70x50) e qui si intuisce la tragedia. Dietro quel buco si trovavano gli abitanti intrappolati dai detriti all'interno della casa, uomini e donne e forse qualche bambino, in preda al panico, terrorizzati cercarono concitatamente con le mani,



con coltelli, con quello che avevano, di aprirsi un varco per uscire, mentre fuori continuava inesorabilmente la pioggia di detriti, di pietre, di cenere ed il vulcano tremava con boati assordanti, cercavano una via di salvezza... che però non ci fu. Lasciamo gli scavi per il pranzo e successivamente **Sorrento**, una ventata di colori, di bellezza, di vita dopo la mattinata trascorsa a Pompei.

Il terzo giorno lo dedichiamo a **Napoli**. Il detto è "vedi Napoli e poi ... non ho mai capito se muori o Mori" che hanno due significati completamente diversi. Che dire di Napoli, Napoli è unica, l'ho ritrovata diversa rispetto a 50 anni fa, però molto molto migliorata.

La **cappella del Cristo Velato**, meravigliosa, il Duomo con la **Cappella ed il Tesoro di San Gennaro**, la **basilica di Santa Chiara** con il chiostro (quello della canzone) con le colonne ed i muretti di maiolica, la chiesa affrescata da Giotto ma andata distrutta dai bombardamenti, la tomba di quell'eroe incredibile che fu il carabiniere Salvo D'acquisto beato e prossimamente santo. Poi la Messa alla **chiesa del Gesù Nuovo**.

Stanchissimi torniamo a Pompei recitando i vesperi.

Il programma prevede, per il quarto giorno, "la costiera amalfitana"; pensavamo ad un interminabile viaggio in pullman,

piacevole sorpresa invece quando a Salerno ci attende un comodo motoscafo, che ci conduce via mare lungo la costa. Quanti artisti hanno descritto queste località, tutto vero, un susseguirsi di panorami e di scorci bellissimi e poi **Amalfi**, con quella gemma che è il duomo sopravvissuto dedicato a Sant'Andrea nel quale abbiamo seguito la Messa. Al termine visita alle stradine caratteristiche dove le signore hanno fatto le solite competizioni di oggetti inutili, e poi pranzo. Località successiva **Positano**, talmente nota che è superfluo parlarne; sono rimasto sorpreso però dalla grande icona bizantina giunta da Costantinopoli in modo misterioso e che fa bella mostra di sé nel Duomo. Ultima tappa **Matera**. La ricordo quando 50 anni fa lavoravo a Bari. A quei tempi era considerata la vergogna d'Italia, le fognature erano a cielo aperto, non vi era acqua potabile, non treni, non aeroporto, solo poche e strette strade di accesso, non automobili, non motorette, solo asini e qualche mulo. Vi erano tante donne tutte vestite di nero, spesso con le anfore di rame per l'acqua in testa, gli uomini erano tutti piccoli, con i corpi sformati dalla fatica (i Borboni invece di costruire una reggia con 1200 stanze avrebbero fatto meglio a farne una con 600 regalando le fognature a quella povera gente!!!).

segue a pag. 11



# ARNOLFO DI CAMBIO E IL NATALE

Don Davide Bisognin

La nostra parrocchia è situata nel quartiere "Stadio", dove si trovano diverse vie intitolate a famosi artisti italiani: Brunelleschi, Bramante, Vanvitelli, Fra' Giocondo, ... **L'ingresso della nostra chiesa parrocchiale si trova in via Arnolfo di Cambio.** Arnolfo di Cambio (Colle di Val d'Elsa 1235 – Firenze 1302), è stato uno scultore, architetto e urbanista italiano attivo in particolare a Roma e a Firenze alla fine del Duecento e ai primi del Trecento. Ebbene, l'artista toscano può essere considerato **l'autore del primo presepio "moderno"**. Questo presepio si trova **nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.**

Il primo presepe inanimato fu realizzato da Arnolfo di Cambio tra il 1290 e il 1291 su commissione del papa francescano Nicolò IV, papa tra il 1288 e il 1292, il quale aveva come obiettivo quello di celebrare il presepe vivente ideato da San Francesco d'Assisi a Greccio (Rieti) nel Natale 1223. San Francesco a Greccio aveva voluto ricreare l'ambientazione e l'atmosfera del Natale di Betlemme in una grotta e in un contesto povero e ciò avvenne dopo il suo viaggio in Terra Santa. A San Francesco, Greccio ricordava Betlemme, e così espresse il desiderio di celebrare in quel luogo la notte di Natale.



San Francesco incaricò il castellano di Greccio di scegliere una grotta, dove avrebbe fatto costruire una mangiatoia e di condurvi un bue ed un asinello. Secondo le fonti, durante la Messa sarebbe apparso nella mangiatoia un bambino, che San Francesco avrebbe stretto tra le braccia. L'invenzione di San Francesco riguardava quindi l'ambientazione scenografica (dramma liturgico - presepio vivente) e l'aver celebrato la Santa Messa della notte di Natale, accostando il mistero dell'incarnazione storica al mistero eucaristico quotidiano. Ma a Greccio non c'erano le statuine come siamo abituati a vederle nei nostri presepi. Ecco allora **il merito ad Arnolfo di Cambio di avere plasmato per primo le statue del presepio.** La sua opera consta di 4 gruppi marmorei costituiti dalla figura della Vergine e del Bambino, San Giuseppe e i re Magi, l'asino e il bue. Riprendendo il presepe di Greccio, Arnolfo di Cambio realizzò un apparato scultoreo unico, in grado di celebrare la Natività in tutta la sua sacralità, coniugando la bellezza stilistica e le ricerche realistiche avviate in quegli anni quando, nel campo della pittura, eccelle Giotto.

In questo Natale nella nostra parrocchia **vogliamo ringraziare Arnolfo di Cambio per aver iniziato la tradizione di rievocare la scena della Natività del Signore attraverso le care e simpatiche statuine, che speriamo siano ancora presenti nelle nostre case e famiglie.**

*segue da pag 9:*

## PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE 2019

Oggi Matera è pulita, nessuno, come ha detto la guida, vive più nei "Sassi", ci sono l'acqua potabile, le fognature ecc., turisti stranieri ed italiani, abbronzati e profumati (quanta puzza ricordo per le strade), passeggiano e guardano ammirati il panorama, qualcuno dice "sembra un presepe", qualche altro fotografa, molti si autotografano o si fanno i Selfi, come si dice adesso. I pochi ristoratori grassi e floridi fanno affari d'oro, le guide girano spiegando, vi si girano film, ma quante sofferenze ricordano quei "Sassi", quanta fatica, quanti dolori, quante lacrime. Matera è addirittura diventata la capitale della cultura 2019.

Terminiamo la nostra visita in una chiesetta rupestre dal nome poetico "Santa Lucia alle malve" le cui pareti scavate nella roccia ricordano la miseria di un tempo con stupendi affreschi assai colorati che testimoniano la grande fede di questa gente. Don Luigi celebra la Messa in un'altra chiesa nella Matera nuova concludendo la giornata.

Il pellegrinaggio è finito, l'indomani torniamo a Verona con un viaggio in pullman lungo e faticoso, tuttavia siamo contenti: è stato tutto molto bello, gli organizzatori meritano veramente un applauso.



# QUEI 65 RAGAZZI DI ALBARÈ...

Valeria Afribo

Casa Gressner, casa Nazareth, emporio solidale,... queste sono alcune delle 20 attività che **65 ragazzi dai 12 ai 18 anni** hanno svolto **dal 15 al 20 luglio ad Albarè** e nei dintorni.

Ma... aspetta... anche io ero una ragazza di quei 65, anche io sono una **Gen 3**, anche io sono una **"ragazza per l'unità"**!

Ormai è il quinto campo che faccio, e ogni anno cerco di vivere la regola d'oro al meglio, "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te e non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te" che è anche uno dei motti del movimento dei Focolari fondato nel 1943 da Chiara Lubich.

In questa settimana ho conosciuto

nuovi amici e approfondito quelle amicizie che già avevo fatto durante gli altri campi e, soprattutto, ho cercato di vivere al meglio lo spirito di unità che ci accomunava. Mattina e pomeriggio erano destinate alle attività: casa di riposo, mensa dei poveri, sistemazione di un magazzino, ... I pasti e la sera erano dedicati alla conoscenza degli altri ragazzi e di altre culture, anche grazie a una ragazza musulmana che per il terzo anno ha vissuto il Campo con noi.

Le sere erano quasi tutte libere: si poteva giocare a carte, a "lupus in fabula" o chiacchierare. Solo due sere erano organizzate. Una, con giochi e attività sul riciclo e sulla sensibilizzazione, è



stata incentrata su un tema a noi Gen molto caro: #zerohunger, cioè un progetto che ha come obiettivo combattere la fame nel mondo ed eliminarla entro il 2030, anche con nostri piccoli gesti quotidiani; perché basterebbe anche solo un terzo del cibo sprecato per vincere questo problema. L'altra serata organizzata è stata un dialogo interreligioso tra la religione cattolica e quella musulmana, con il confronto tra un prete e l'imam di Verona. In questo modo abbiamo potuto conoscere un'altra cultura, religione e stile di vita.

L'attività che più mi è piaciuta è stata l'esperienza a Casa Gressner perché, anche attraverso una semplice passeggiata, le donne disabili ospitate in questa struttura ci hanno donato un sorriso sincero, buono e pieno di amore.

In conclusione, invito tutti i ragazzi dai 12 ai 18 anni a fare questa intensa ma gratificante e fantastica esperienza, perché quando verrete per la prima volta, vorrete sicuramente venire anche l'anno dopo, tanto vi è piaciuta.

## LUCE DELLA PACE DA BETLEMME



Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio

che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra. A Dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli. La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichts in Dunkel" – Luce nel buio – della Radio-Televisione ORF-Landstudio Oberoesterreich di Linz. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la "Luce della Pace" è distribuita in tutta Europa tramite i Gruppi Scout AGESCI - AMIS - FSE - SZSO - MASCI.

***Vi invitiamo pertanto ad accogliere numerosi la fiammella che troverete anche nella nostra chiesa e farvi a vostra volta portatori di "Luce".***

Talvolta ci preoccupiamo del nostro prossimo più lontano e diverso, e non ci accorgiamo del nostro vicino.

# CONTINUA IL CAMMINO DELL'UNITÀ PASTORALE "SAN MASSIMO"

Roberto Bortoluzzi  
e Chiara Peruzzi

Rappresentanti parrocchiali nel C.U.P.

Due anni fa è iniziato, nella nostra Diocesi di San Zeno, il cantiere delle Unità Pastorali. La nostra parrocchia, assieme a Santa Maria Immacolata, San Domenico Savio, San Massimo, Croce Bianca e San Giuseppe all'Adige (Bassona), ha costituito l'**Unità Pastorale (U.P.) "San Massimo"**. Dopo alcuni incontri per iniziare a capire cosa vuol dire essere U.P., a conoscerci e ad ipotizzare che cosa potremmo fare insieme, al termine dello scorso anno pastorale abbiamo costituito il **Consiglio dell'Unità Pastorale (C.U.P.)**. Questo organismo, formato dal parroco e da due rappresentanti laici dei Consigli pastorali parrocchiali di ciascuna parrocchia, ha il compito di scegliere e guidare le attività dell'U.P.

Lo scorso **17 ottobre 2019**, alla presenza del nostro Vescovo, mons. Giuseppe Zenti, si è svolto, presso la parrocchia di San Domenico Savio, il primo incontro del C.U.P. Erano presenti i rappresentanti laici e buona parte dei presbiteri delle 6 parrocchie.

Mons. Zenti ha voluto sottolineare alcuni punti relativamente al significato dell'U.P., alla funzione del C.U.P.

e ai ruoli dei presbiteri e dei laici.

In particolare, per i laici ha ribadito la necessità di **passare dalla "collaborazione" alla "corresponsabilità"**, ha citato Sant'Agostino che, nel "De Civitate Dei", parla di **"ordinata concordia"** e si augura che presbiteri e laici siano tra loro orientati da questo concetto.

Riprendendo la lettera agli Efesini, dove San Paolo parla di "sottomissione", ha precisato che si può meglio chiamare "sub-ordinazione" e che, quindi, **ognuno nel suo ruolo e con le proprie competenze, il prete come "direttore d'orchestra" e il laico come "missionario nel proprio luogo"**, deve contribuire responsabilmente alla "costruzione" dell'U.P. Ha evidenziato che i componenti del C.U.P. saranno coloro che dovranno contribuire alla "costruzione" e al "consolidamento" dell'U.P.

Ha poi fornito suggerimenti sui valori da seguire, in particolare la **"convincimento"** per essere veri testimoni, la **"condivisione"** di intenti e di risorse umane e materiali, **"tagliando"** le attività che non portano frutto e **"potando"** quelle buone perché portino più frutto, e la **"comunicazione"**

fondamentale per poterci conoscere e per supportare la condivisione. Infine ha indicato alcuni temi sui quali si potrebbe iniziare a lavorare insieme: **cammino post-Cresima** per gli adolescenti, **catechismo** bambini e ragazzi, **Caritas**; si è soffermato in particolare sulla questione prioritaria relativa ai giovani, sottolineando l'importanza di avere **animatori formati e credibili**. La nostra U.P. ha la fortuna di avere già una realtà che coinvolge tutte le parrocchie, la Scuola Vicariale di Teologia, esempio di fattiva e fruttuosa collaborazione. Al termine, dopo un paio di interventi dei presenti, in uno dei quali si è sollecitato l'inizio dell'operatività, si è stabilito di incontrarsi ogni tre mesi. Il primo incontro è pianificato per giovedì 28 novembre alle 20.30 sempre a San Domenico Savio.



## IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2019/2023

1. **Accoliti**  
.....
2. **Animatori adolescenti**  
BAY CAMILLA  
MAGGIOTTO CRISTINA
3. **Arcobaleno**  
DEBORTOLI SILVANA
4. **Catechisti**  
(M) PREZIOSILLI LOREDANA  
(E) ISALBERTI ANNALISA
5. **Catechesi Adulti mercoledì**  
MUZZOLON FRANCA
6. **Caritas**  
POMARI LINO
7. **CFE**  
MANGINI MASSIMO  
MICARI BARBARA
8. **Consiglio Affari Economici**  
RAINERI LUCIANO
9. **Focolarine**  
MAGARAGGIA ANTONIETTA
10. **Gruppo Battesimi**  
SERGIO VINCENZO  
FERRIGHI ROSSELLA
11. **Gruppo Famiglie**  
MAGGIOTTO MATTEO  
BEGGIATO ROBERTA
12. **Ministri Straordinari Eucaristia**  
PELLICELLI EMANUELA
13. **NOI**  
FACCINI MAURIZIO
14. **Seminari e nuova evangelizzazione**  
SPAZZINI FRANCO  
FIDONE PAOLA
15. **Scout AGESCI**  
RICCIARDI MICHELE
16. **Scout Adulti MASCI**  
ZOCCA VALENTINA
17. **UNITALSI**  
NICOLIS MARTA
18. **3<sup>a</sup> età**  
FERRIGNO RITA
19. **Volontari cura della chiesa**  
BONFANTE MARIA NATALINA
20. **Membri nominati dal parroco**  
BORTOLUZZI ROBERTO  
PERUZZI CHIARA  
FUMEI GUIDO  
ROSSO SARA



# ATTIVITÀ PARROCCHIALI

## BENEDIZIONE DEL GESÙ BAMBINO

Domenica 15 dicembre alla messa delle 10.00  
benedizione delle statuette di Gesù Bambino  
da porre nei presepi di casa.

## ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA CHIESA E CONSACRAZIONE DELL'ALTARE

Martedì 17 dicembre alle messe delle 8.00 e delle 18.30  
ricorderemo questo evento.

## CONFESSIONI DI NATALE

- Lunedì 16 dicembre ore 16.30 penitenziale  
bambini di 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> elementare
- Lunedì 16 dicembre ore 20.30 penitenziale di Unità Pastorale  
presso la chiesa di San Domenico Savio  
per ragazzi di 3<sup>^</sup> media, adolescenti e giovani.
- Mercoledì 18 dicembre ore 16.30 penitenziale ragazzi 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> media
- Lunedì 23 dicembre ore 15.00 - 18.30  
confessioni per tutti
- Martedì 24 dicembre ore 9.00 - 12.00 e 16.00 - 18.30  
confessioni per tutti

## LUCE DELLA PACE 2019

Arrivo nella nostra chiesa sabato 21 dicembre alla Messa delle 18.30.  
Vendita ceri a tutte le messe di sabato 21 e domenica 22 dicembre.

## 60° COMUNITÀ PARROCCHIALE

Alla messa delle 18.30 del 31 dicembre "Te Deum" di ringraziamento.  
Ai presenti verrà consegnato un segno in ricordo di questo anniversario.

*Buon Natale!*

*I vostri sacerdoti*